

due le dette Città di tutte le forze, per andarle à esporre all'incerto cimento di vn fatto d'armi. Gli rescrissero che assolutamente douesse astenersene; ma bensì tenere sempre il nemico in qualche sospetto, e rafrenato in conseguenza nelle sue risoluzioni.

Mofira il  
Vice Rè di  
voley<sup>a</sup> an-  
cora attac-  
car Pado-  
ua.

Il Vice Rè nondimeno, nulla mostrando di temere, anzi dato inditio di penfar' ancora all'attacco di Padoua, fece, che le militie Tedesche, già partite per Verona con Gurgense, tornassero addietro per seco riunirsi. Varie furono le cagioni discorse di questo suo cangia mento, ò artificio. Chi diceua, per riprendere Gurgense della sua inopinata partenza, e separatione; Altri, perche, impedito di far' altroue importanti progressi, volesse gittarsi à depredare le Campagne, à oggetto di sodisfare con le reprefaglie le militie, e tenere per esso le paghe, che se bene poche, nondimeno alla sua ingordigia piaceuano.

Fosse vera, ò l'vna, ò l'altra di queste finezze gli si oppose vehementemente Prospero Colonna, adducendo.

Oppositi-  
ni di Prof-  
pero Colon-  
na.

*Arduissimo l'inoltrarsi in quella stagione già fattasi autunnale nelle viscere, ò per dir meglio, nelle fauci de' nemici. Fangoso per ogni parte il paese, ed intersecato da tumidi fiumi, necessitare à perirni, ò sotto l'armi, ò dall'inopia. Douer per giuoco, e non à costo di vita, e di eserciti, dilettar' i laberinti. L'uso di fingerli, ò di figurarli per delitia, essere stato introdotto dalla prudenza degli huomini, per documento à fuggirli. Nell'horrida stagione, sempre essendo alle militie hostile il Cielo, & vn'inuiluppo la Terra, douersi esimere da quei maggiori, ritirandosi ne' quartieri asciutti, e coperti, per preseruar le vite ai fioriti allettamenti di Primavera, & à piu' facili, & à piu' gloriose Imprese.*

Non ostā-  
ti li quali.

Nulla in ogni modo potè il Colonna rimuouere il Vice Rè dal suo già deliberato configlio. Si leuò anche à fomentarlo il Marchese di Pescara, onde la stima vnita di questi due Capitani valse à superare il Colonna, e parimente tutti gli altri.

Scorre, e  
rubba il  
Padouano.

Lasciarono addietro, per maggiore speditezza le munitioni, e le artiglierie, & andarono à far' alto à Montagnana. D'indi con furia inoltratifi nel Padouano, trascorsero alle parti inferiori verso il Mare, e verso Chioggia, doue la fertilità del paese prometteua abbondanti le rapine, e i furti, e doue, come in Luoghi più rimoti, e più ficuri, s'erano ricouerate le genti del Contado, con gli haueri, con gli animali, e con le famiglie, così che rubbarono, ed incendiarono per tutto fino alla Villa di Bouolenta. Difendeva in qualche parte questo Luogo dagl'impeti scorrenti il fiume Bacchiglione, & vn Castello, che s'era conuenientemente ristaurato delle ruine, già inferitegli dal Duca Alfonso. Tragittaronfi nondimeno con barche i nemici, & occupato il Castello, e dato